

non chiede nulla a nessuno, Pagnacca lo scroccone, Pagnacca provocatore, ladro e spia, Pagnacca ha versato un pugno di fiere e d'infamie.

Veggano coloro che temono l'esagerazione e conoscono uomini e cose il N° 111 del "Proletario" 8 Settembre 1903.

LA CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE.

\*\*

"Ordire complotti di sopraffazione brutale, cospirare ai danni delle istituzioni operaie, aiutare i padroni scabs, preferire ad ogni azione civile la prepotenza mafiosa, essere eroi del rasoio, aggregare a tradimento operai inermi, secondo il programma dei guidatori che si sono mostrati degni della medaglia anarchica a Sampierdarena, nel Canada, ed in America, l'aver frodato le sottoscrizioni in pro' della vedova Pallas, l'aver saccheggiato i fondi dei moti rivoluzionari di Milano, l'aver sottratto una sottoscrizione pro figli Bresci con animo ferocemente borghese e forcaiolo di prepotenti e di delinquenti", è la suggestione nobile, civile con cui Pagnacca ricattando la speranza d'una indarno sospirata resa a discrezione minaccia rivelazioni sbalorditive sugli assassini, sui falsi monetari, sui ruffiani, sui ladri, sugli sfruttatori che ingombrano il nostro partito e sull'amor del prossimo che può aver consigliato a qualche anarchico carraese di rifugiarsi in America.

LA CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE.

\*\*

Continuare sarebbe facile ed istruttivo se non muovesse a nausea ed a schifo: eppoi a che pro?

Il poco che, riassumendo, abbiamo desunto dalla collezione del "Proletario" comparato col silenzio eroico che anche sotto l'aculeo delle più atroci provocazioni ha ostinatamente conservato la "Cronaca Sovversiva", basta di per sé a caratterizzare i due giornali, i due gruppi, il diverso animo che li ispira e sorregge.

La "Cronaca Sovversiva" non ha nella sua collezione alcun numero in cui le "persone" dei socialisti sieno oggetto di scomuniche, diatribe od anatemi; non un numero in cui "concezioni e metodi" del socialismo legalitario — lo spirito d'autorità, il parlamentarismo, la conquista dei pubblici poteri soprattutto — non siano acerbamente combattuti e condannati.

La nostra lotta è quindi "barbara, personalista, selvaggia, criminale".

Non v'è numero del "Proletario" in cui idee e metodi dell'anarchismo — e neppure del socialismo — sieno oggetto di studio, d'esame, d'osservazione e di comparazione; non un numero in cui le persone degli anarchici non sieno bersaglio alle insinuazioni più turpi, alla persecuzione più ferocia, alle denunce più vigliacche, ai ricatti più tenebrosi, ad una sordida, oscena campagna di diffamazione recidiva ed ostinata.

E' questa che si osa chiamare alta e nobile opera rinnovatrice d'educazione e di civiltà.

I criminali, i pazzi, gli violenti siamo noi, non v'ha dubbio... e le Sezioni cosiddette socialiste votano encomii e plausi al compagno Garretto l'assassino di Elia Corti.

Noi siamo gl'intemperanti, i prepotenti, gli sguaiati, i disonesti, senza dubbio... e sotto l'imperversare di oltraggi turpi, di calunnie che durante tre mesi si rovescia su di noi, per conto e per salari del Consolato, da un ladro, da un mercante di socialismo al dettaglio, da una spia, non abbiamo mosso nè un lamento, nè una protesta, nè un dito.

E mentre denunciati da voi al magistrato ci amareggiava l'odiosa necessità di dover ristabilire innanzi ai giudici borghesi quella verità dei fatti in cui era il solo scampo della nostra dignità e della libertà nostra, tutta l'opera di Pagnacca, tutta quella dell'*Immondo Quotidiano*, dal suo primo telegramma del 4 Ottobre fino alla sconcia deliberazione della sedicente Sezione di Northfield non fu che una acre incessante vituperazione di tutto e di tutti. Non trovarono scampo nè i socialisti onesti e coscienti di Old Forge Pa, non travò scampo neppure oltre la tomba la reputazione ed il nome della vittima che,

a vostra istigazione se non per vostro mandato, Pagnacca, è stata assassinato la sera del 3 ottobre nel Block socialista.

\*\*

Gli è che la diffamazione è vostro linguaggio e non sapete parlarne altro, come l'idrofobia settaria è nelle vostre vene, come l'accoltellare nella schiena è vostra inalienabile funzione.

A chi può credere appassionata la nostra parola, parziale il nostro giudizio, a coloro cui non dica, non riveli nulla il confronto fra le collezioni dei due giornali noi dedichiamo ultimo documento la seguente lettera che con fermezza e dignità pari alla coscienza del proprio valore indirizza ai suoi compagni in buona fede la

### Federazione Socialista Italiana

SEZIONE OLD FORGE, PA

S. L. P.

"Amici e Compagni,

"Quando ci rivolgemmo ai socialisti di buona fede, con la nostra circolare del 13 corrente, noi pensavamo che vi erano di questi e che vi dovevano essere anche di quelli di mala fede. E non ci ingannavamo, pur troppo!

"Assai lunga è la nostra esperienza per poterci illudere!

"Alle nostre parole scevre da ogni passione di parte e scaturiteci dal cuore spontaneo perchè provocate dal malangurato fatto di Barre, non solo, ma e più ancora, dalla compromettente maniera di comportarsi di una frazione dei socialisti federati, ha risposto un coro di contumelie da parte di quella stessa frazione.

"Ed è per questa frazione di ciechi, di fanatici o di malguidati che noi insistiamo sulla lettera della nostra circolare e ci sentiamo costretti, nostro malgrado, a dichiarare sciolti da ogni vincolo con la F. S. I. e col *Proletario*.

"Infatti la nostra Sezione, radunatasi domenica scorsa, con unanime decisione, rispondeva in tale senso alla provocazione della Sezione delle... strade di New York che attentava col suo voto alla compagine del nostro fiorente e cosciente gruppo socialista proponendo ai... ciechi di scacciare... quelli che ci vedono e che francamente chiamano tutti col loro vero nome!

Ebbene siccome che in questa Sezione i paolotti non ci sono, così manco a dirlo, per non far torto a quei delle... strade e al *Proletario* che ripetutamente pubblicava la di loro... tirata, nel tempo che negava poche linee di spazio ad una nostra comunicazione invitante alla pace ed alla concordia, la nostra sezione dico, accettava il consiglio e... se andava in massa, costituendosi in circolo socialista autonomo.

"Bene, noi siamo stati anatemiati, però non ce ne duole.

"Da una lettera da Barre, Vt., firmata A. Conti, il quale asserisce di scrivere a nome per incarico di quella Sezione, nella sua qualità di Segretario, siamo stati presi rabbiosamente di petto e ci ha voluto opprimere insieme alla povera grammatica, seppellendoci sotto un vero immondezzaio di parolece, uscite da una bocca che per ciò solo deve essere molto sporca!!! Quel cosa ha dato di piglio al solito frasario che da tanto tempo brilla persistentemente in quelle famose corrispondenze da Barre al *Proletario* e ci ha fatto tutti questi complimenti:

"Sedicenti socialisti, poliziotti, delinquenti, delatori, pecorume, somari, ridicoli, buffoni, sudiciume, grulli, ipocriti, gente da compitare, farabutti, putridume, gente da compiangere, socialistoidi, vili... e sapete perchè tutto ciò? perchè non abbiamo detto: viva i carabinieri di Torre Annunziata!

"Finisce poi col dire che loro hanno fatte tante cose e fra le altre la Scuola di Disegno, scuola d'inglese, scuola d'italiano, ecc., ecc., ecc., e, meraviglia, con tutte quelle scuole non ha saputo impararsi un po' d'educazione!!! E sembra quindi che non valga la pena davvero d'essere possessori di tante scuole quando non si riesce ad imparare altro che i termini più

triviali del vocabolario!

"Non conosciamo quest'essere, (1) nè sappiamo se veramente abbia agito per la Sezione; ad ogni modo i commenti non ci bisognano. Solo una parola, una raccomandazione vogliamo fare agli amici, ai compagni buoni delle sezioni tu te, poichè nella gran maggioranza sono tali: guardatevi attorno e dubitate, Guardate in faccia a tutti e osservate tutto ciò che sta succedendo intorno a noi ed in mezzo a noi, e regolatevi.

"E con questo un saluto a tutti i buoni ed un augurio alla causa del proletariato socialista!

"IL COMITATO PROVVISORIO."

Old Forge, Pa 30 ottobre 1903.

(1) Lo conosciamo noi questo cacherello e va lo mostreremo un bel dì senza contorni!  
(N. d. R.)

\*\*

In vero un'altro documento è qui innanzi a noi a riprova delle caratteristiche attitudini diffamatorie di Pagnacca e degli altri compagni di Garretto.

Lo spazio non ce ne consente la pubblicazione e l'argomento è d'altra parte così desolatamente triste che non invita proprio a fermarcisi su lungamente.

E' una lettera della signora Maria Comi, vedova dell'assassinato Elia Corti. Mandandoci una copia del "Proletario" settimanale. N° 43-25 ottobre u. s., essa ci sottolinea in vari punti la circolare con cui Pagnacca sotto le spoglie ed in nome della Sezione di Northfield tenta respingere l'accusa d'assassinio di che lo schiaffeggiano inesorabili i socialisti onesti di Old Forge Pa: e si domanda quale altra turpe infamia si celi negli "altri affari in cui si sarebbe arricchito, sfruttando in ogni modo l'ambiente, quell'essere" che fu suo marito e che essi le hanno assassinato, con quale altra infamia essi vegliano oltraggiarne la memoria alludendo "all'enigma per cui quell'essere potè tornare accetto ai suoi antichi compagni".

Non chiedete, povera madre dolorosa, non chiedete alle iene perchè ghignando gavazzino sulle tombe violate, non chiedete, povera madre dolorosa, non chiedete ai gufi perchè l'acre odor di cadavere strappi loro nelle tenebre le rauche strida felici.

La loro pupilla non soffre il fulgido bagliore della vita e del sole e li tormenta senza posa una acuta lancinante nostalgia delle tenebre, dell'agguato, della putredine, della viltà; nella steppa, nel deserto, come a Northfield.

Dinnanzi a Elia Corti, vivo, nel meriggio fiorente degli anni e della salute l'immondo strupo che ha oggi a Northfield la sua tana strisciava belando la sordida ipocrisia d'una domesticità ripugnante: sulla sua tomba ha ripreso il cachinno osceno l'audacia maramalda della iena e del gufo.

Chiedere a questa gentia immonda un sentimento di pietà, un umano rispetto delle vostre ambascie, povera madre dolorosa, più che ingenuità ed incoscienza sarebbe onta e vergogna.

EL VECC.

### PER LA VITA E PER L'IDEA STATI UNITI

NEW YORK. — Chi vive in questo momento a New York non ha più bisogno per distrarsi nè dei teatri, nè dei *café-chantants*, nè del giardino zoologico. Ad ogni angolo di strada egli ha gratis et amore le più svariate e le più esilaranti rappresentazioni. La scena cambia sempre ma la commedia è una sola: l'elezione del sindaco.

A un crocevia i repubblicani documentano la loro onestà gridando ai democratici una litania di complimenti che il Webster non registra ancora. Dall'altra, sull'angolo di faccia, i democratici si difendono ritorcendo ai primi sudiciume per sudiciume e rincarando il conto. E non mancano alla fiera neppure i socialisti democratici ed i purissimi del Labour Party che tanto per fare il pulcinella menano botte da orbi per ogni lato. Salvo na-

turalmente la speciale predilezione che in ogni cosa essi mostrano per gli anarchici, astenzionisti cocciuti che guastano loro nel panier le uova dell'ambizione, affamatella anzichè.

E guardatevi bene dall'osservare ai cugini (accidenti a chi ci crede!) che v'è nelle loro sconclusionate cretinerie qualche cosa che zoppica e dal lato economico e dal lato politico e da quello morale. Vi chiamano, illico, i rappresentanti dell'ordine ai cui *clubs* vi raccomandano come disturbatori della quiete e dell'ordine.

E fanno bene, affemial! Che cosa deve aver a fare un povero citrullo che crede e che ragiona in quel casaldiavolo di schedaioli che si prostituisce, si loca, si vende per incensare o vilipendere a seconda che l'impresario paga o non paga?

Lasciamoli giulebbare lì tra repubblicani, democratici, proibizionisti, indipendenti, pompisti ed altri *isti* della stessa risma con cui s'accordano come pane e occhio.

Ma il proletario? Oh il proletario non si prostra a quegli attori. Ride o schifa e passa.

E. EMME.

Avviso. — Si rende noto a tutti i compagni di New York e vicinanze che il *Circolo di Studi Sociali* si è aperto per la prima volta domenica 8 novembre al N° 172 Sullivan St. e che partendo da tale giorno vi si terranno regolari riunioni settimanali a cui, si spera, nessuno vorrà mancare.

### AMMINISTRAZIONE

#### ABBONAMENTI

Barre, Vt. — E. Puntoni	0,50
Williamstown, Vt. — I Belli	0,50
A. Guidotti	1,00
New York. — Ernesto Malnati	1,00
Brooklyn, N. Y. — P. Micolupi	0,50
West Hoboken, N. J. — Ignazio Frossati	1,00
San José, Cal. — P. Martini	0,25
West Hoboken, N. J. — F. Mello	0,25
Carlstadt, N. J. — P. Filla	0,50
Saginaw, Mich. — Enrico Colletti	1,00
Bellaire, Ohio. — Isidoro Ste-nico	0,50
New Haven, Conn. — Stefano Mastroiani	1,00
Totale	8,00
Somma precedente	73,53
In tutto	81,53

#### VENDITA GIORNALI

Barre Vt. — C. S. S.	0,10
Somma precedente	2,52
In tutto	2,62

#### SOTTOSCRIZIONE

Barre, Vt. — L. Sassi	0,25
Pica-Muta	0,25
G. Sassi, contento che Campè si sia ritirato a vita privata	0,25
Ginio, guadagnati al salto dell'Oca	0,19
Pensando ai tre dollari d'un vero anarchico	0,06
East Barre, Vt. — Avanzo Sigari	1,00
East Barre, Vt. — Iniziando Potta dando una botta a East Barre fra compagni	1,90
Crosta che non ne ha altrettanti	0,25
Per un cappotto, P. M.	0,10
Per aver dato un cappottaccio a Paolo	0,10
Paterson, N. J. — Parte ricavo festa, data dai Gruppi Verità e Bisorti. il 24 ottobre scorso	3,00
G. Du Bois	1,00
Bellaire, Ohio. — Raccolti fra amici	0,50
Barre, Vt. — C. Trentini biasimando i socialisti che si sono resi solidali coll'assassinio di Elia Corti	0,50
A. Calcagni	0,25
New Haven, Conn. — Giacomo Nittio	0,25
Schiavo del Lavoro	0,25
Stefano Mastroiani	0,25
New York. — G. Borriani	1,00
Totale \$	11,35
Somma precedente	312,50
In tutto	323,85

Tipografia della "Cronaca Sovversiva" Barre, Vermont.